



NOTA INFORMATIVA

Sulla base di informazioni acquisite su come alcuni operatori di smaltimento rifiuti speciali in particolar modo consumabili da stampa esausti veicolano sulle aziende informazioni che ci chiamano in causa, riteniamo opportuno ribadire alcuni concetti con i quali intendiamo fare chiarezza e sgombrare da qualsiasi dubbio sulla sostanziale differenza che c'è tra il servizio zerozerotoner che risolve ai clienti finali (P. IVA), attraverso i rivenditori, il problema della gestione dei consumabili da stampa informatica esausti, in maniera chiara ed univoca e tutte le altre proposte che il mercato offre per lo smaltimento degli stessi

Un rivenditore di informatica e di prodotti per l'ufficio in genere, per poter effettuare un servizio destinato alla raccolta di rifiuti speciali presso il proprio negozio, come spesso gli viene suggerito di fare, **deve possedere delle autorizzazioni specifiche per lo stoccaggio di rifiuti speciali (R13)**, diversamente allo stesso verrebbe attribuito **il reato di stoccaggio non autorizzato** con sanzioni di carattere sia amministrativo che penale.

Se poi, a fronte di questa raccolta, percepisse dei contributi in denaro, si aggraverebbe ulteriormente la sua posizione, in quanto andrebbe in **violazione all' art.lo 260** del Testo Unico Ambientale, con il reato di traffico illecito di rifiuti speciali le cui sanzioni prevedono la reclusione da 1 a 6 anni, più le varie pene accessorie.

Premesso ciò, **il rivenditore verrebbe comunque identificato quale produttore di rifiuti speciali** nel FIR compilato al momento del ritiro dei Box da parte di chi gli effettua il ritiro, che ne apre di fatto la posizione ambientale quale produttore e quindi, stante la normativa vigente, assoggettato all'obbligo di analisi chimica almeno annuale per la corretta attribuzione del CER, da accompagnare al formulario stesso, dal momento che i consumabili esausti hanno un codice a specchio di pericoloso.

I CER corretti da utilizzare per i consumabili esausti sono 08.03.18 e 08.03.17* **e lo sono inequivocabilmente** poiché il CER 16.02.16, componenti rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche...fuori uso..., con il quale impropriamente spesso viene indicato nei FIR, può essere utilizzato **solo se il consumabile proviene da apparecchiature" fuori uso"** e non da stampanti funzionanti, quindi è utilizzabile solo per consumabile esausto proveniente da un impianto di dismissione RAEE.

Spesso emerge che lo scopo è quello di recuperare consumabili da rigenerare e di riconoscere un compenso al rivenditore per questa sua attività di raccolta, dopo la cernita dei consumabili esausti ritirati, e spesso solo su quelli di interesse del rigeneratore. Si ricorda che attualmente il mercato del consumabile offre ad oggi una percentuale di prodotti rigenerabili pari ad un max del 20% di quanto commercializzato ed il resto dove finisce?





Invece, nel momento in cui il rivenditore propone ai suoi clienti il servizio ad un'azienda (P. IVA) percepiscono di conseguenza un compenso, per poterlo fare, **deve essere iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in Cat. 8**, diversamente ciò si configura come intermediazione di rifiuti speciali non autorizzata e tale violazione prevede sanzioni di carattere amministrativo e penale.

Analizzando queste proposte dal punto di vista economico, il cliente finale spende mediamente circa 70/100 per l'asporto di un contenitore, di fatto è e viene identificato nel FIR quale produttore del rifiuto e quindi **restano di sua competenza tutte le altre incombenze amministrative e burocratiche**, già precedentemente descritte, partendo dalle analisi chimiche il cui costo medio è di circa euro 180,00, oltre alle gestioni di FIR (conservazione per 5 anni della 1^a e 4^a copia), eventuali Registri e MUD nel caso la tipologia d'azienda lo richieda con ulteriori oneri a carico.

Conclusioni

Con zerozerotoner parliamo di un contratto di manutenzione al consumabile e non di un contratto di smaltimento, essendo una fictio juris necessaria a trasferire la paternità del rifiuto dal cliente a Berg e con essa ogni incombenza amministrativa/burocratica. **Questo permette ai rivenditori di poter fatturare il servizio senza incorrere in violazioni di legge**, ricavandone un profitto in modo lecito, dando al cliente una soluzione certa ed efficace sia dal punto di vista normativo che di gestione e, contrariamente a quanto possa sembrare alla luce di quanto sopra esposto, di fatto la rende più economica rispetto ad uno smaltimento "tradizionale" **soprattutto per le piccole aziende** che, nella stragrande maggioranza dei casi, come rifiuti speciali producono solo i consumabili esausti. Ricordiamo di nuovo che ogni produttore di rifiuto speciale che volesse gestirne in proprio lo smaltimento, oltre al costo dell'asporto del box deve considerare i costi di gestione compresa l'incombenza minima dell'analisi chimica, l'archiviazione dei FIR per 5 anni, rispondendo in solido alla legge, per tutta la filiera intervenuta, dal trasportatore all'impianto finale di destinazione, per eventuali errori e omissioni anche solo formali.

Berg con il servizio zerozerotoner ad oggi è l'unica azienda a dare evidenza certa della lavorazione a cui viene sottoposto **tutto** il materiale ritirato senza distinzione di tipologia e/o Brand essendo l'unico impianto di recupero totale e non di sola riduzione volumetrica con scarto pari a zero.

